

Corso teorico-pratico per uso privato o professionale

POTATURA DELL'OLIVO



SOC. COOPERATIVA

S.T.A.F.

SERVIZI E TECNOLOGIE PER
L'AMBIENTE E LE FORESTE

Università Agraria di CESANO



Tipologie d'intervento

1 – Interventi ordinari: ripetuti periodicamente, dalla messa a dimora fino alla fase di produttività economicamente conveniente; potatura di formazione su giovani piante e di produzione su piante adulte. Si effettuano con cesoie e seghetti; si asporta una quantità di chioma molto inferiore a quella che si lascia.

2 – Interventi straordinari: eseguiti occasionalmente, per ottenere la ricostituzione di piante abbandonate, il ringiovanimento di olivi deperiti o esauriti e il risanamento di quelli danneggiati. Si effettuano con motoseghe; si asporta molto legno lasciando poche foglie.

Generalmente, quando si interviene su un oliveto si effettuano contemporaneamente le diverse tipologie, poiché ogni pianta ha la sua storia particolare.

Inoltre, anche l'intensità dell'intervento varia da pianta a pianta dello stesso oliveto, in funzione delle condizioni vegetative, della produzione avuta e dello stato fitosanitario.

Regole principali

- Generalmente è preferibile potare ogni anno (turno annuale)
- Non si pota con tempo piovoso
- L'intensità varia in funzione di: età, fertilità, stato vegetativo
- Procedere sempre dall'alto verso il basso, dall'interno all'esterno
- Rinnovare gli apici vegetativi (“avvicendamento delle palmette”), eliminare i rami esauriti
- Eseguire i tagli grossi prima di quelli piccoli
- Correggere le differenze di vigoria tra le branche
- La potatura dovrebbe essere la più semplice e rapida possibile

Potatura di formazione o di allevamento

Si effettua su piante giovani e si parla di fase di allevamento.

Questa inizia al momento dell'impianto dell'oliveto e termina quando la formazione della struttura permanente (fusto e branche principali) è stata completata e la pianta ha raggiunto la piena produzione.

Serve a formare una chioma equilibrata e sufficientemente robusta da sostenere abbondanti produzioni nella fase adulta.

La potatura deve essere leggera durante la fase di allevamento ed aumentare gradualmente con lo sviluppo dell'albero.

Quanto più intensa è la potatura durante la fase di allevamento tanto più tardi avverrà la messa a frutto e minore sarà la produttività durante i primi anni.



Potatura di produzione

Consiste negli interventi cesori ordinari, da effettuare annualmente (oppure, in casi particolari, ogni due anni) su piante adulte, già formate.

Mira a regolare lo sviluppo vegetativo della pianta, ovvero a “semplificare” lo schema complesso e sovrabbondante della chioma e a rinnovare i rami produttivi.

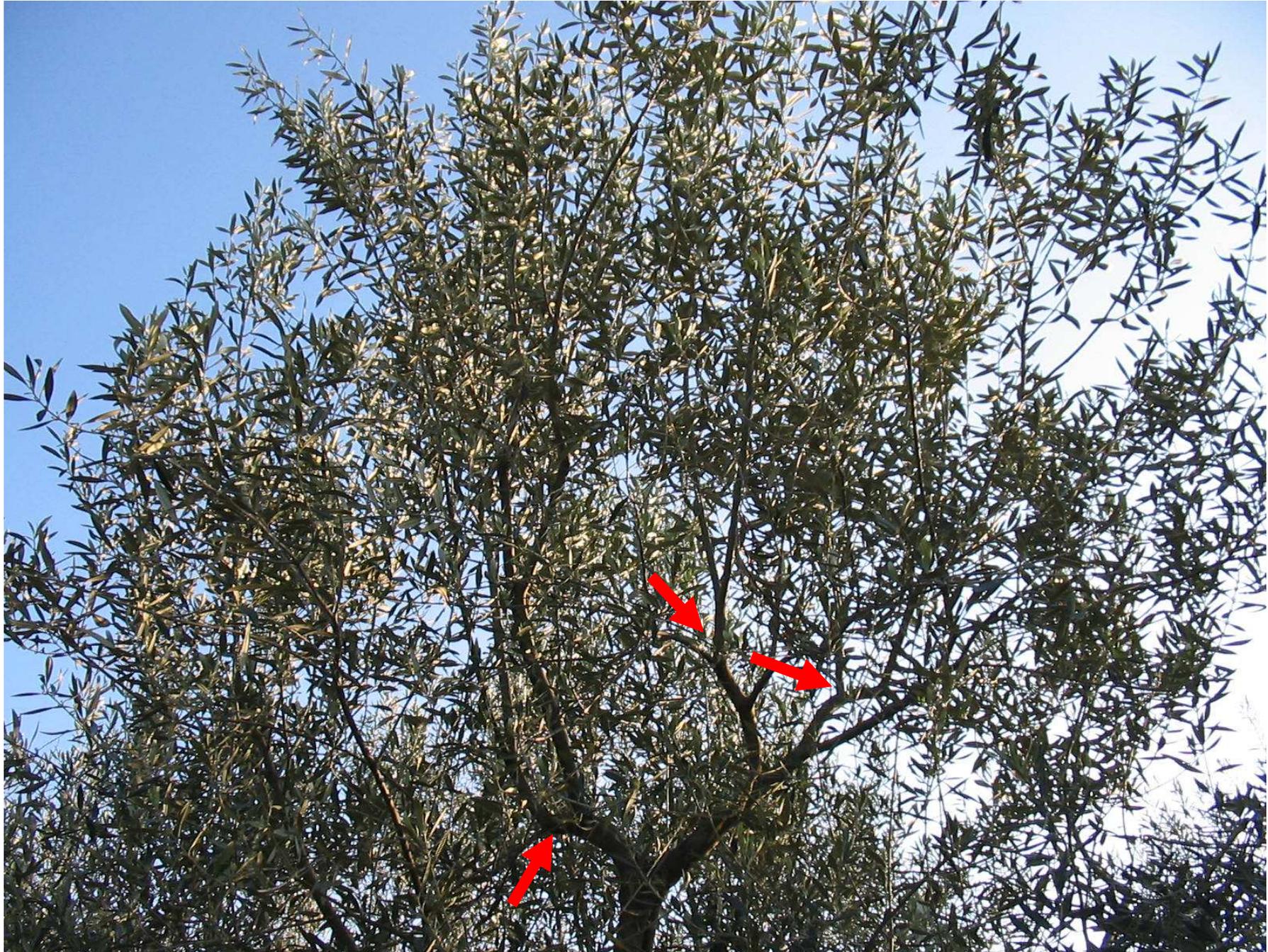
Mira a prevenire fenomeni di accentuata competizione tra le branche, puntando a un armonico e reciproco sviluppo.

L'intervento annuale è generalmente migliore perché: i tagli sono più piccoli e meno dannosi (si lavora di forbici, poco di sega); si alleggerisce la chioma facilitando la raccolta delle olive (sia manuale, sia, soprattutto, con scuotitori); si attenua l'alternanza di produzione.

Potatura di produzione: interventi

- Identificare l'altezza massima per lo sviluppo dell'albero ed eseguire un taglio di ritorno sulle cime, sostituendo quelle troppo grandi che hanno già prodotto con nuove cime (avvicendamento delle "palmette"). È la prima operazione e la più difficile.
- Diradare i rami nella parte centrale della chioma.
- Eliminare i succhioni e i polloni.
- Ridurre la lunghezza di branche primarie e secondarie per limitare l'espansione della chioma.
- Eliminare i rami esauriti e rinnovare le branche secondarie e terziarie.
- Eliminare i rami sovrannumerari.
- Rimuovere il legno secco o danneggiato.
- Procedere sempre dall'alto al basso e dall'interno all'esterno.
- Procedere sempre prima con la sega, poi con le forbici.

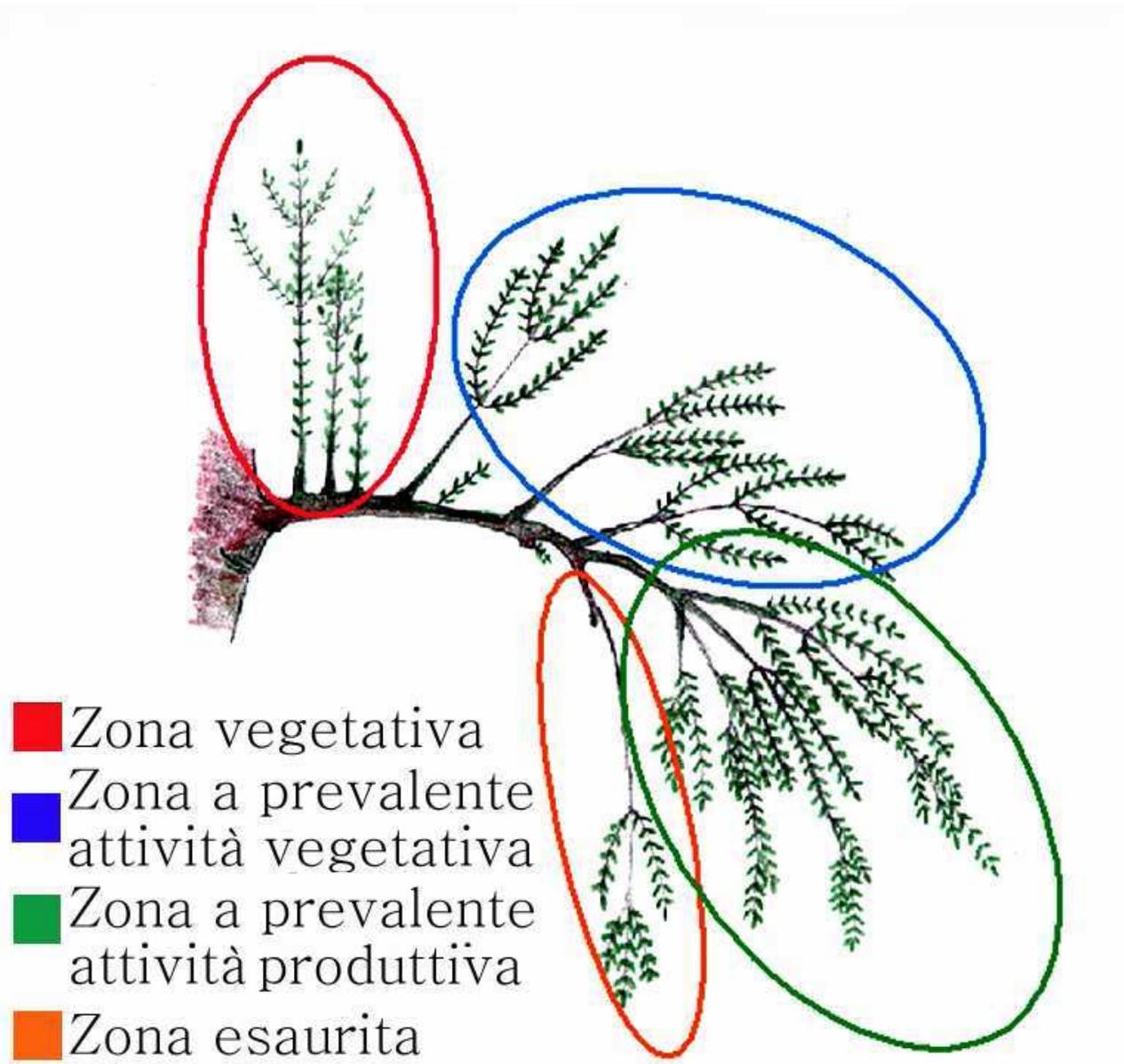
Avvicendamento delle palmette



Avvicendamento delle palmette



Classificazione dei rami





A

Zona vegetativa

A) Zona vegetativa (rami a legno)

I rami a legno sono presenti nella zona prossimale e ventrale della branca. Questi vegetano per uno o due anni prima di iniziare a fruttificare, crescono quasi verticalmente e spesso hanno origine da succhioni vigorosi.

I rami verticali tendono a prevalere sugli altri presenti nella zona distale rispetto al punto d'inserzione e devono essere annualmente eliminati (succhioni) o possono essere utilizzati per ringiovanire la branca una volta esaurita (“sottocavalli”). Per far ciò è conveniente educarli progressivamente, anche legandoli e piegandoli verso il basso: così se ne riduce il vigore e la dominanza sugli altri rami e si riduce l'interferenza con i rami posti più in alto.



Zona a prevalente attività vegetativa **B**



B) Zona a prevalente attività vegetativa (rami misti)

I rami misti si trovano di solito nella parte ventrale delle branche secondarie e terziarie e contribuiscono in modo rilevante alla produzione. I rami misti hanno una crescita annuale elevata (30-40 cm) e questo, spesso, provoca una riduzione della crescita dei rami e dei frutti che si trovano nella parte distale della branca.

I rami misti devono essere diradati nel caso in cui la vegetazione sia troppo fitta, ma è importante evitare di tagliarne troppi perché saranno utili a mantenere una certa superficie fruttificante. I rami sporgenti possono essere accorciati per mantenere la fruttificazione vicina al centro della pianta.



Zona a prevalente attività produttiva

C) Zona a prevalente attività produttiva (rami a frutto)

I rami a frutto sono localizzati nella parte distale della branca; costituiscono la porzione più esterna della chioma. La potatura deve essere fatta essenzialmente in due modi:

- 1) diradando i rami a frutto per ridurre la competizione tra loro, lasciando intatta la lunghezza dei rami;
- 2) accorciando la branca con un taglio di ritorno.

Il primo metodo deve essere eseguito quando si vuole mantenere inalterata l'inclinazione della branca, il secondo laddove occorre ridurre l'espansione laterale della branca (per “stringere” la chioma).



D

Zona esaurita

D) Zona esaurita

I rami a frutto si esauriscono dopo che hanno prodotto abbondantemente per almeno due anni consecutivi. Essi sono riconoscibili facilmente per la ridotta crescita dell'ultimo anno e le poche foglie presenti al termine di lunghe porzioni di legno nudo. La loro sezione è più piccola di quella di rami con attiva crescita terminale. I rami esauriti sono più frequenti sulle parti prossimali delle branche e nella parte inferiore della chioma dove la penetrazione della luce è limitata, hanno portamento pendulo e vengono normalmente eliminati con la potatura.



Zona
esaurita

Zona con rami esauriti: eliminazione dei “gomiti”



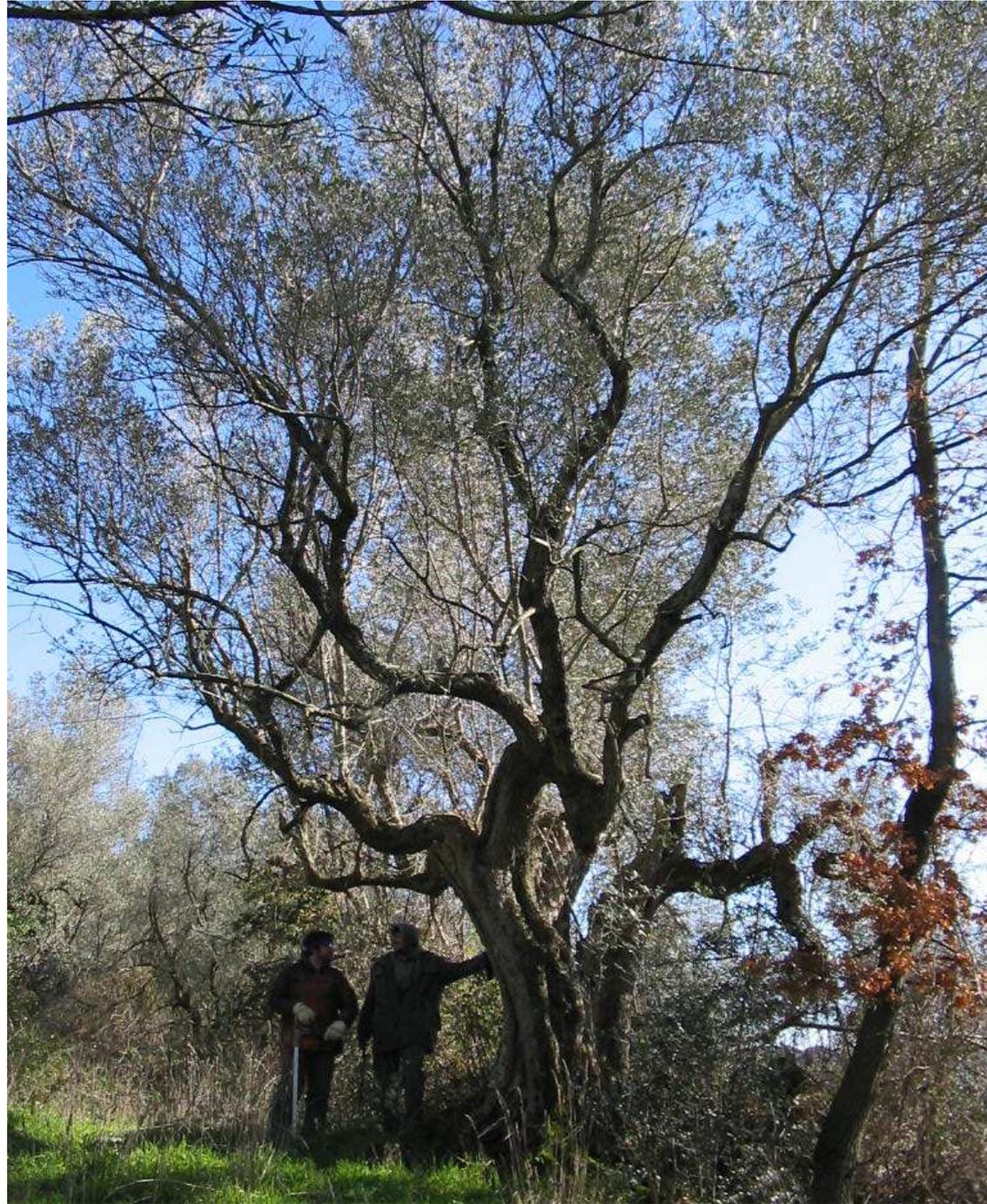
Zona con rami esauriti: eliminazione dei “gomiti”



Potatura di ricostituzione, ringiovanimento e risanamento

La potatura di ricostituzione della chioma viene adottata, straordinariamente, nel caso di olivi vecchi, abbandonati per lungo tempo o di altezza e dimensioni eccessive, oppure quando lo scheletro è stato danneggiato da eventi fisici (gelo, grandine, incendi), biologici (insetti, funghi, batteri) ed antropici (errori nella distribuzione di diserbanti, potatura completamente errata).

Grosso
esemplare
abbandonato



Grosso esemplare abbandonato



Potatura di ricostituzione: criteri

- La potatura di olivi vecchi o deperiti viene fatta per stimolare quanto più possibile l'attività vegetativa attraverso tagli pesanti che riducono la quantità di legno vecchio presente sulla pianta.
- Si tratta di interventi drastici e spossanti: orientativamente la quantità di legno rimosso è circa il doppio di quanto asportato con una potatura ordinaria annuale. Ciò corrisponde ad asportare circa il 50% del legno presente sulla pianta, rimuovendo preferibilmente il legno vecchio e lasciando il legno di età inferiore a 4 anni.
- Il recupero di grossi olivi abbandonati dura almeno tre anni: durante il secondo non bisogna intervenire, a partire dal terzo si dovranno selezionare i succhioni (cresciuti in abbondanza dopo i tagli drastici) ed eliminare i polloni.

Potatura di ricostituzione: capitozzatura

Quando si decide o si è costretti a effettuare la capitozzatura è bene adoperare alcune cautele. Infatti si deve limitare, per quanto possibile, lo squilibrio fisiologico e metabolico che deriva dall'asportazione della chioma (con le foglie l'albero "mangia").

Si può educare una ramificazione, posta sotto il punto di taglio, in modo che questa potrà divenire la nuova cima dopo il taglio.

Oppure si può effettuare l'intervento gradualmente, agendo anno per anno su ogni singola branca: in questo modo si limita il tremendo stress alla pianta e si garantisce anche una certa produzione in olive.

Inoltre, la superficie dei tagli deve essere inclinata.

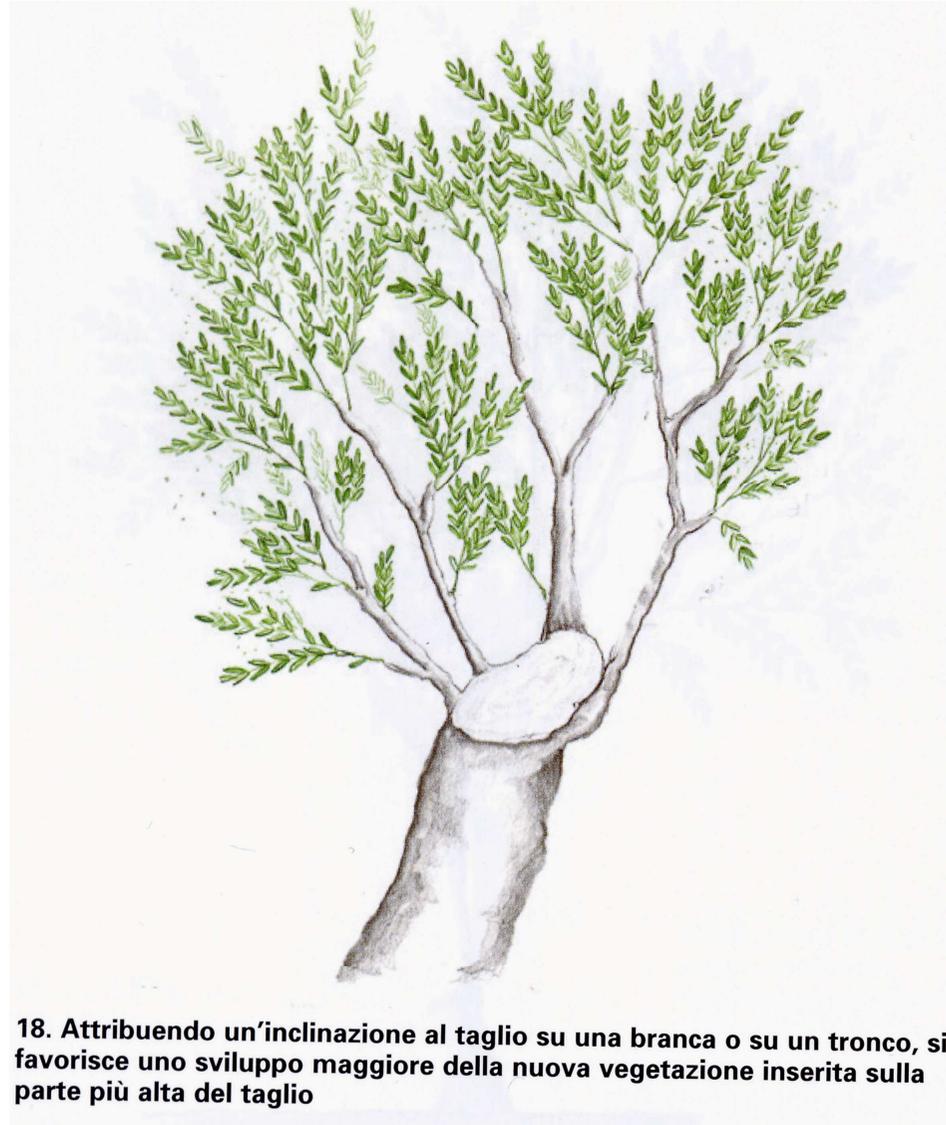
Potatura di ricostituzione: capitozzatura



Potatura di ricostituzione: capitozzatura

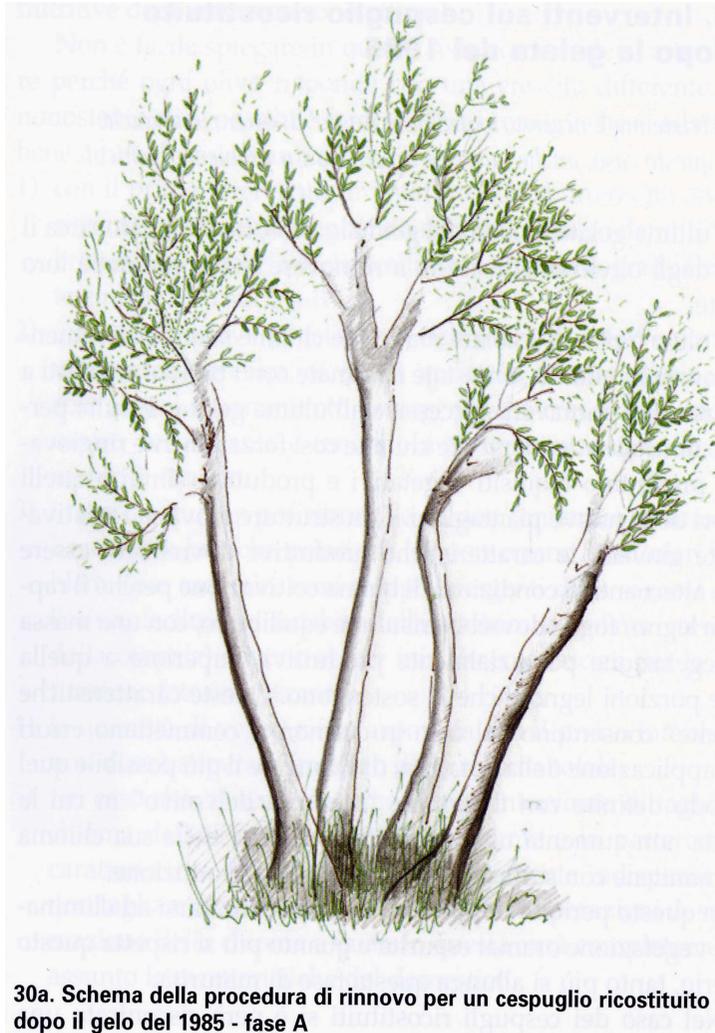


Potatura di ricostituzione: capitozzatura



18. Attribuendo un'inclinazione al taglio su una branca o su un tronco, si favorisce uno sviluppo maggiore della nuova vegetazione inserita sulla parte più alta del taglio

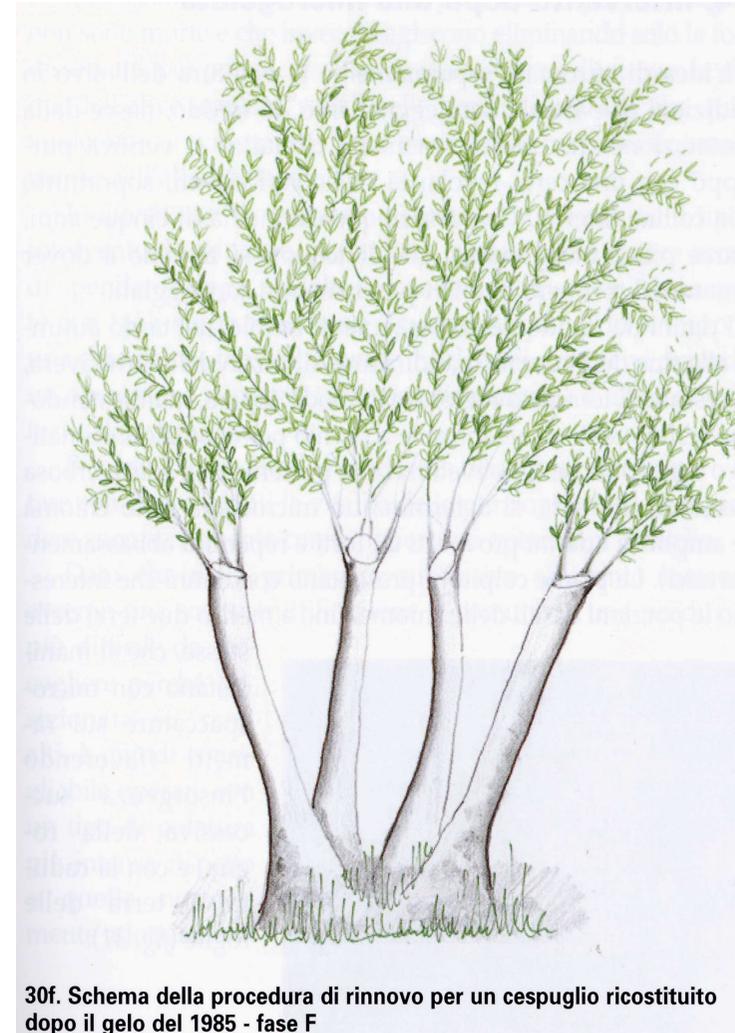
Potatura di ricostituzione: capitozzatura



Potatura di ricostituzione: capitozzatura



Potatura di ricostituzione: capitozzatura



Potatura di ricostituzione: diradamento dopo capitozzatura



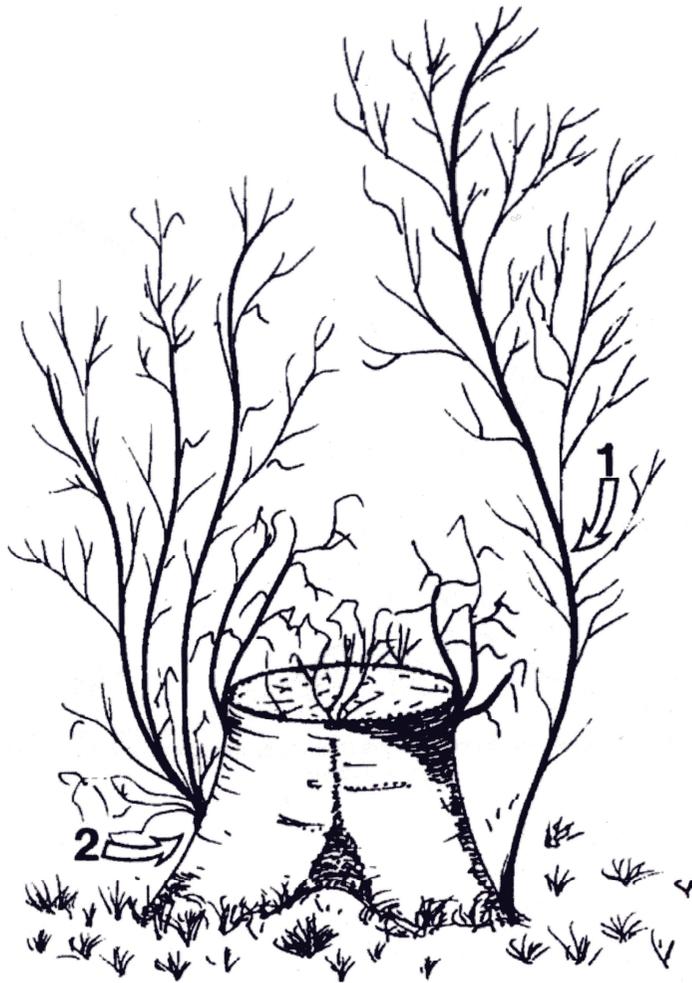
Potatura di ricostituzione: succisione

Nei casi di piante molto deperite o con legno fortemente degradato e a rischio di stabilità per l'azione di funghi lignivori, ovvero qualora la pianta sia giudicata irrecuperabile, si può procedere in maniera drastica: succisione o taglio alla base (al colletto).

Questo intervento è da preferire ad una capitozzatura molto bassa, che lascerebbe un fusto fortemente danneggiato.

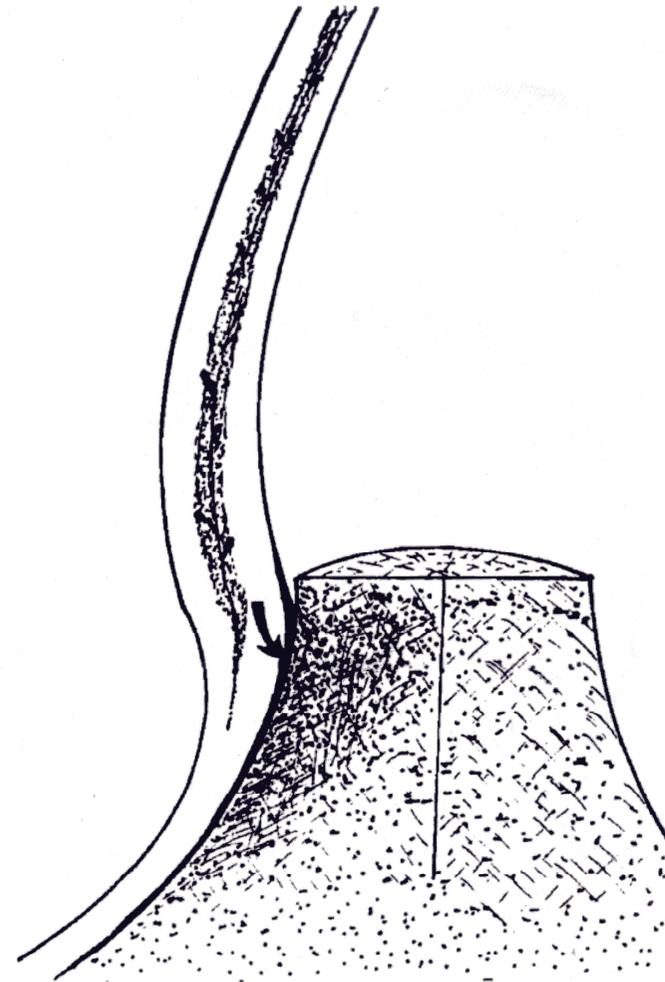
Dopo il taglio, sulla ceppaia nasceranno numerosi polloni, che dovranno essere lasciati indisturbati per qualche anno. Successivamente si interviene con un diradamento, rilasciandone 3-4 dei migliori su cui si effettua una potatura di formazione.

Potatura di ricostituzione: succisione



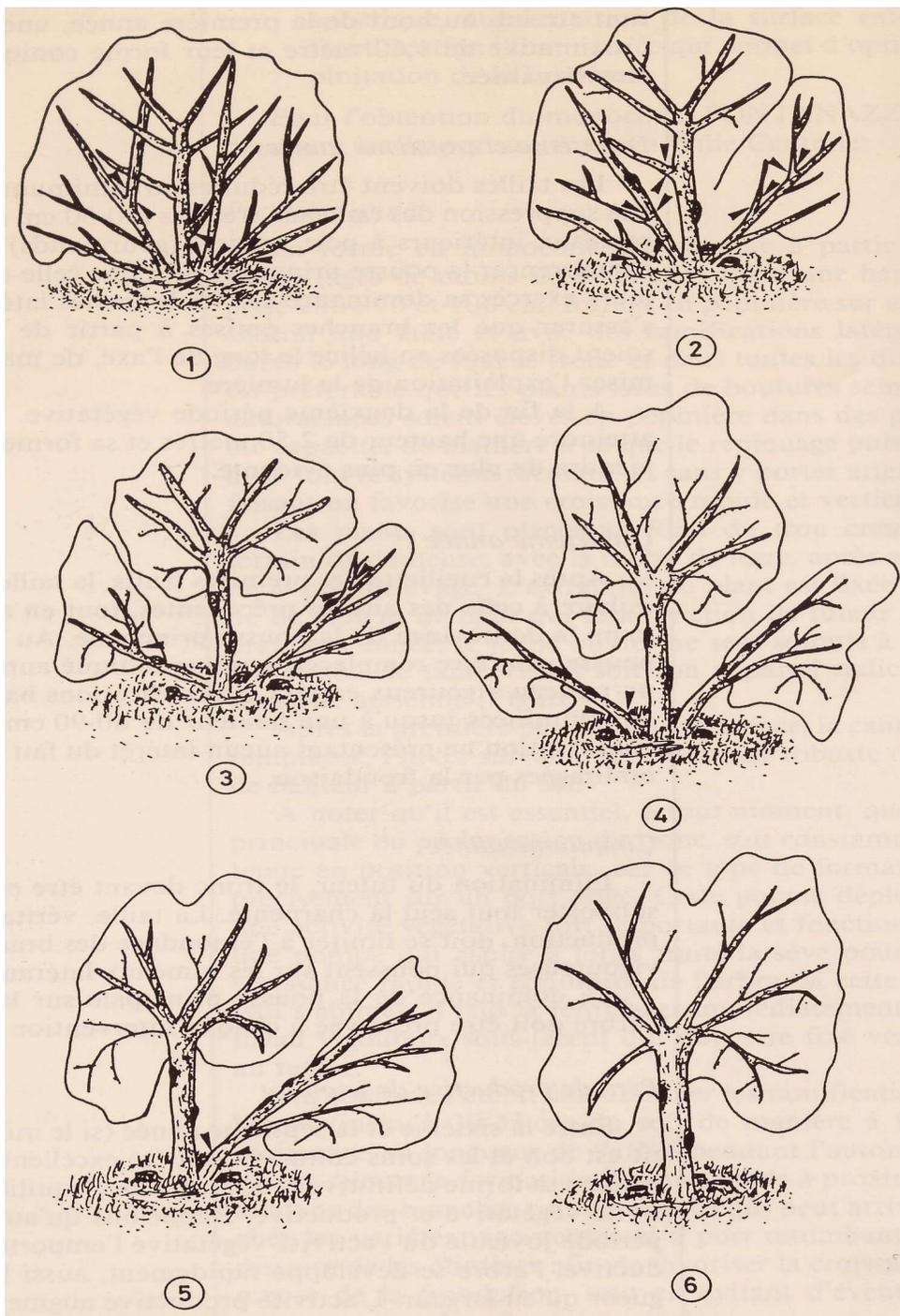
69 FORMAZIONE DI NUOVI ALBERI A PARTIRE DA SUCCHIONI

È possibile che alberi sani nuovi si sviluppino a partire da succhioni di ceppaia. Bisogna attendere almeno tre anni per selezionare il nuovo albero, o gli alberi se si vuole un insieme di alberi. I migliori si svilupperanno a partire da gemme singole, posizionate nelle parti inferiori della ceppaia [1]. Si deve evitare la selezione di succhioni nati in gruppi, specie se localizzati nelle parti più alte del ceppo [2], così come la selezione di un albero che ha origine da un succhione posizionato sul callo alla sommità del ceppo.



70 SUCCHIONI DA CEPPAIA E MARCIUMI

Raramente il marciume presente nella ceppaia si diffonde nei nuovi succhioni [freccia]; ciò tuttavia può accadere quando il succhione cresce tanto velocemente da schiacciarsi contro il legno del ceppo sano, formando allora un punto necrotico alla base del succhione. Quando si vuole selezionare un succhione atto a formare un nuovo albero, è bene controllare che non presenti un'area necrotica derivante dallo schiacciamento della corteccia; questa anomalia è simile al difetto della corteccia inclusa nei rami.



Potatura di
ricostituzione:
succisione

Potatura di ricostituzione: diradamento dopo succisione
Obiettivo: vaso cespugliato



Forme di allevamento

- Il fattore più importante da considerare per la scelta della forma di allevamento è il metodo di raccolta.
- Il metodo di raccolta dipende dalle dimensioni dell'appezzamento: piccoli oliveti a conduzione familiare implicano scelte diverse rispetto a grosse aziende olivicole.
- La scelta del metodo di raccolta, a sua volta, è fatta sulla base di valutazioni economiche.

Forme di allevamento

Esistono numerose forme di allevamento, alcune di lunga tradizione altre di moderna introduzione. Ciascuna è adatta alle diverse condizioni climatiche, alle tecniche di raccolta, alle modalità di conduzione dell'azienda.

La forma più classica è il vaso, nelle sue numerose varianti (tradizionale, policonico, globoso, cespugliato, massafrese, barese). Forme moderne sono rappresentate dal monocono, dal monocaule a chioma libera, dalle forme a siepe e a ipsilon, dal cespuglio e infine dal sistema ceduato.

Forme di allevamento

Nelle aree prettamente mediterranee, caratterizzate da elevato calore e forte irraggiamento solare, si possono adottare forme più “libere” (vaso globoso, monocono) e turni di potatura più lunghi.

Nelle aree interne collinari invece si devono adottare forme più “razionali” (vaso, vaso policonico) e turni annuali.

Il vaso è la forma più adottata in piccoli oliveti.

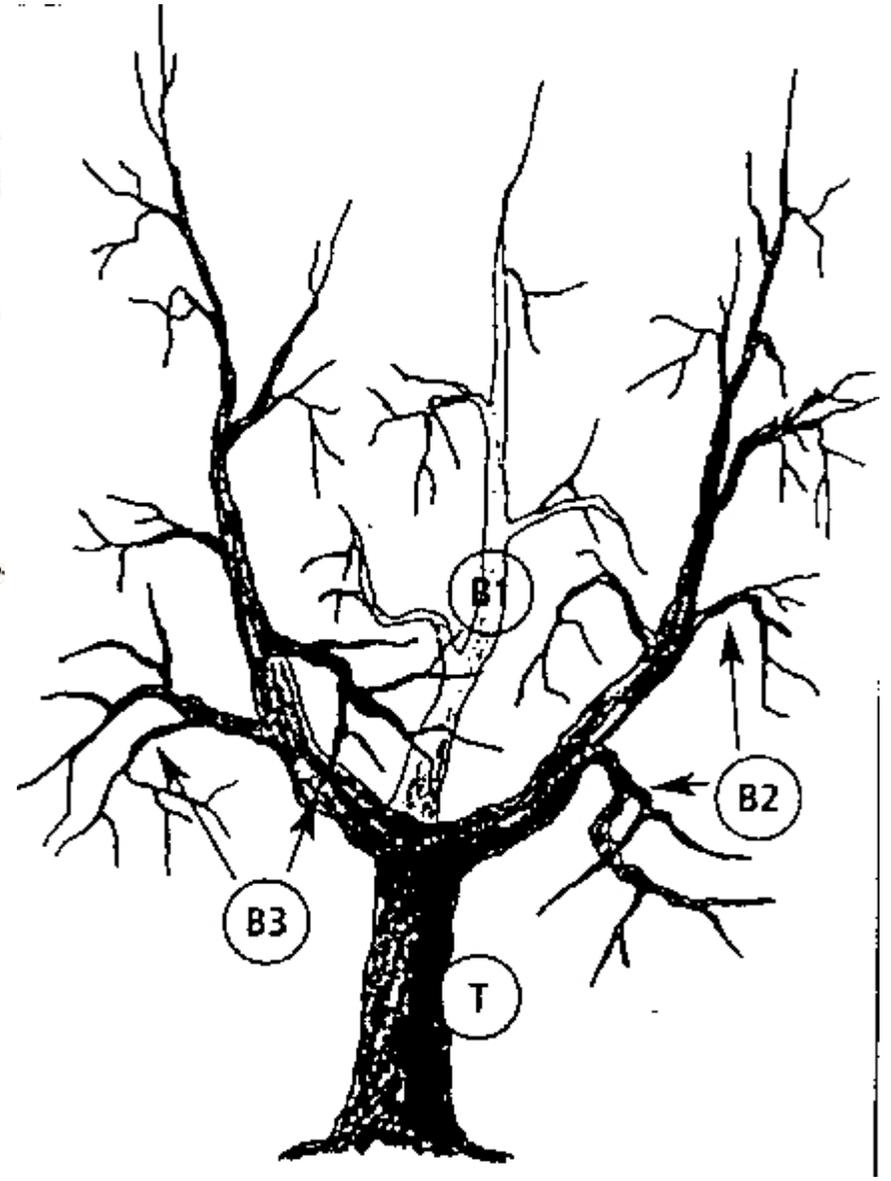
In impianti intensivi e meccanizzati si adottano forme “moderne” (monocaule, ipsilon, siepe).

Soli in grosse aziende si adottano forme a gestione ridotta (cespuglio, sistema ceduo).

Vaso



Vaso



Vaso tradizionale o dicotomico

Il vaso è un volume vuoto al proprio interno.

Struttura: tronco singolo alto 0,8 – 1,5 m, 3-5 branche primarie inclinate di 45°.

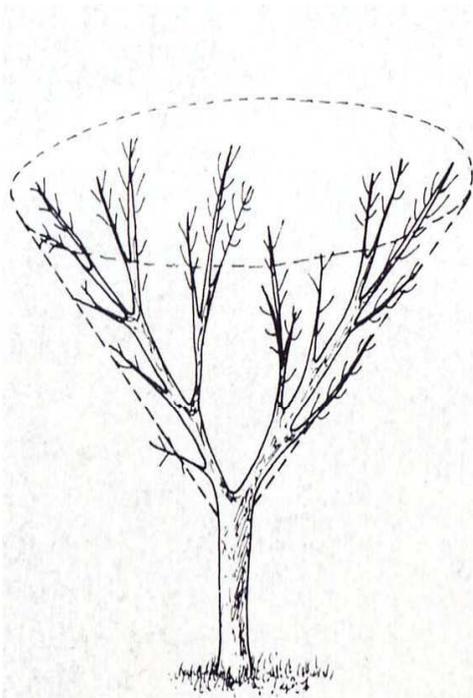
L'altezza è in funzione della varietà, della stazione e dei mezzi di raccolta.

La chioma è uniformemente distribuita, non molto spessa e abbastanza rada (“deve esser attraversata da una rondine in volo”).

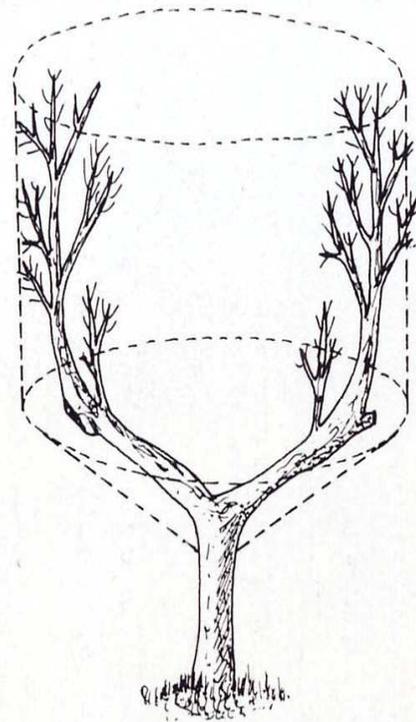
Si favoriscono le biforcazioni dicotomiche (appoggi per scala): ne deriva una complessità che richiede cura, onde evitare che la chioma “scappi” in alto.

Il vaso viene preferenzialmente potato ogni anno.

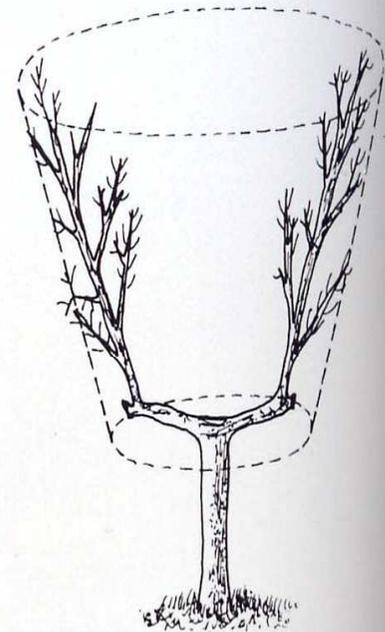
Tipi di vaso



(a) GOBELET CONIQUE INVERSÉ

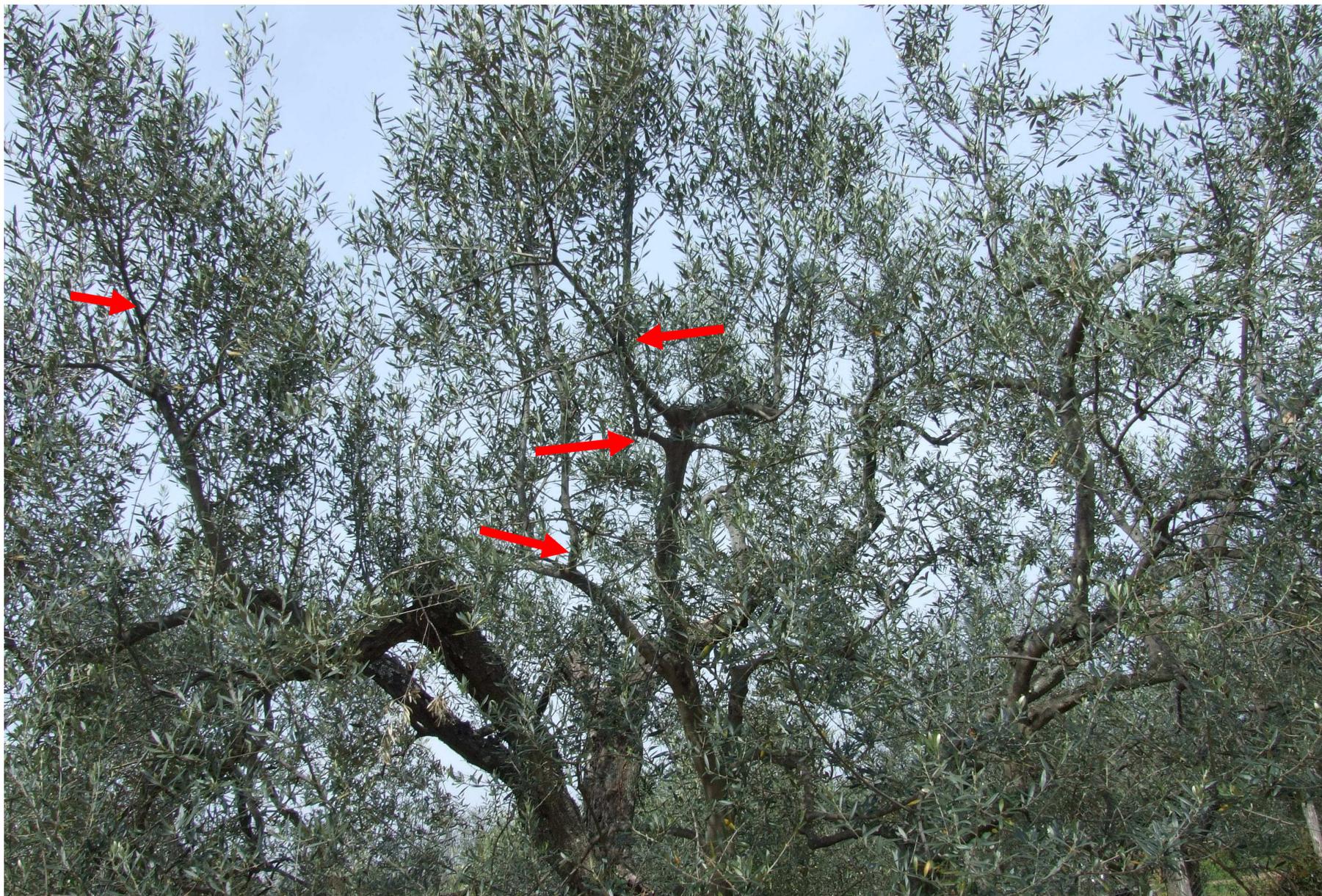


(b) GOBELET CYLINDRICO-CONIQUE



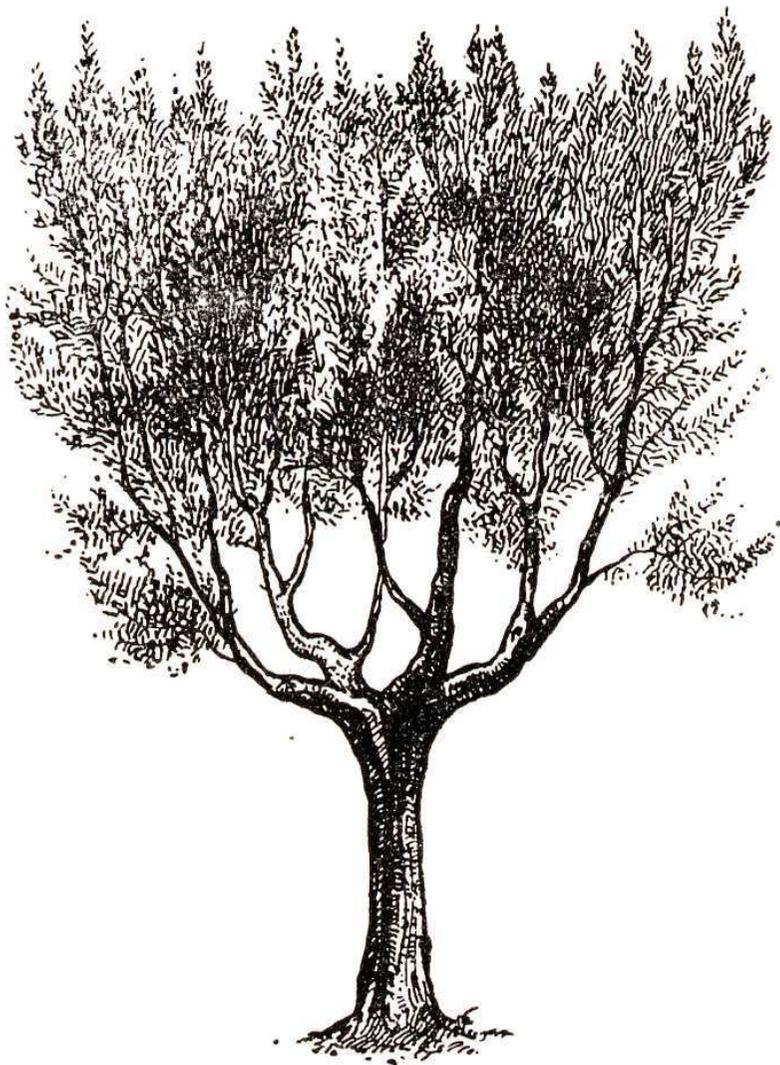
(c) GOBELET TRONCONIQUE

Potatura di produzione: avvicendamento delle palmette



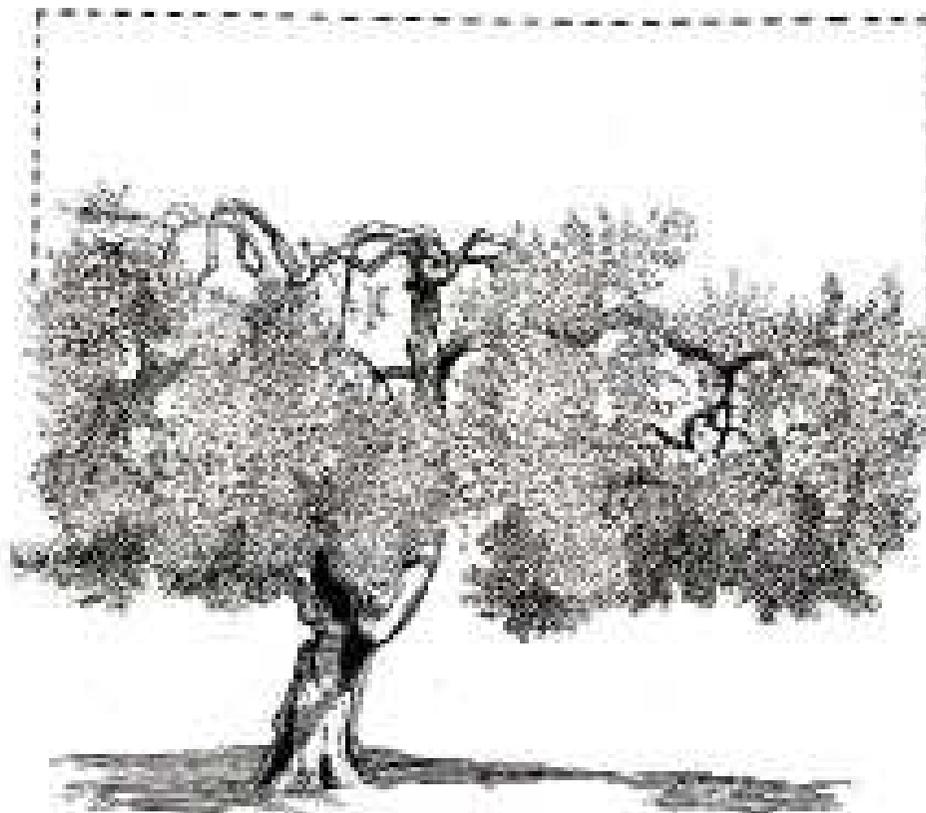
Potatura di produzione: avvicendamento delle palmette





L'eccesso di cime può far “sfuggire” in alto la pianta, con impoverimento delle parti basse della chioma

Vaso dicotomico: problemi e rimedi tradizionali



Per abbassare la pianta si ricorreva, e si ricorre ancora oggi, alla capitozzatura, ottenendo il cosiddetto “olivo acefalo”.

Vaso dicotomico: variazioni sul tema



Evoluzione del vaso

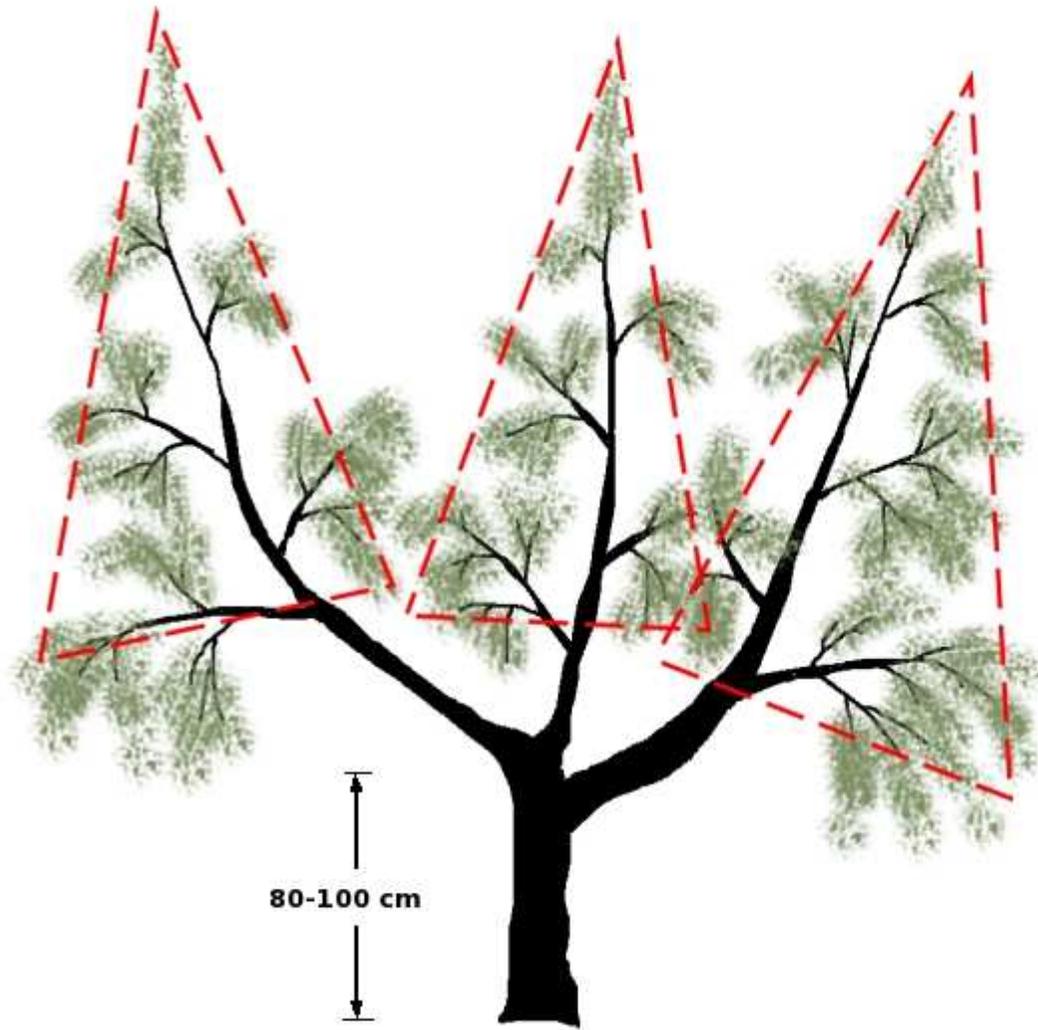
Vaso policonico

Rappresenta la moderna evoluzione del vaso tradizionale: si accorciano i tempi di entrata in produzione, si riducono i costi di raccolta e potatura, si ottimizza l'illuminazione della chioma, si riduce la tendenza della chioma a “scappare” in alto.

Ciascuna branca principale è potata secondo una forma irregolarmente conica e culmina con una cima molto evidente (“palmetta”). Si evitano le biforcazioni dicotomiche (la scala non è più indispensabile).

La chioma si presenta molto aperta all'interno e suddivisa in unità ben distanziate di forma irregolarmente conica, con vegetazione fruttifera che si sviluppa principalmente sul lato esterno di ogni branca.

Vaso policonico



80-100 cm

Olivo (Olea europaea)

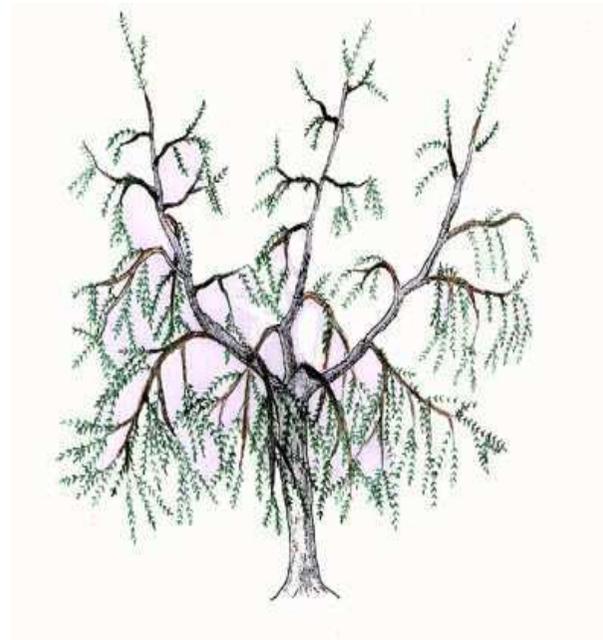
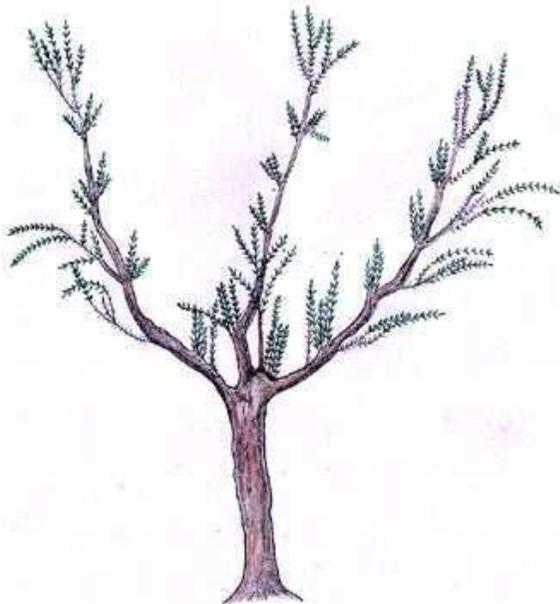
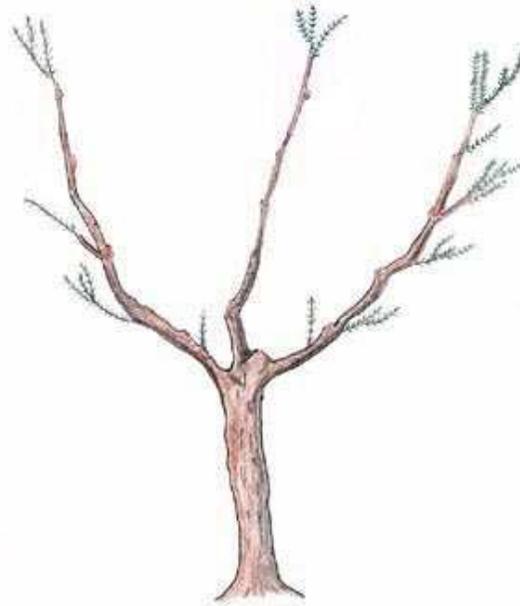
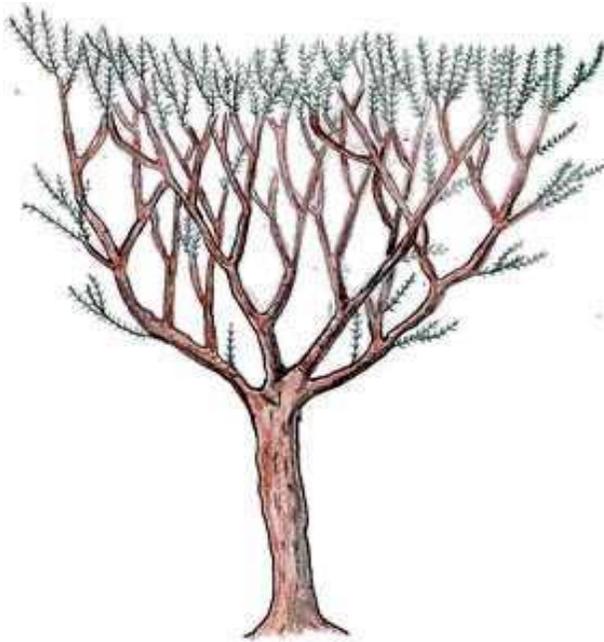
Vaso policonico



Vaso policonico: gestione delle cime



Conversione dal vaso dicotomico al vaso policonico



Evoluzione del vaso

Vaso cespugliato

Non è altro che un vaso senza tronco principale: le branche principali (3-6) si originano direttamente dalla zona del colletto della pianta, oppure sono inserite su un tronco brevissimo. Si diffuse a partire dalla seconda metà degli anni '50 come soluzione per la ricostituzione degli impianti danneggiati dalla gelata del 1956: si realizza facilmente dopo la potatura di ricostituzione per succisione educando i migliori polloni.

Il maggior vantaggio di questa forma di allevamento è costituito dalla minore altezza rispetto al vaso e al globo per cui molte operazioni possono essere eseguite da terra.

Varianti del vaso

Vaso globoso

È una forma in volume costituita da una chioma piena inserita in un tronco unico.

La differenza con il vaso consiste nel fatto che anche la zona centrale è rivestita di vegetazione, inserita su branche secondarie; il portamento è sferico, emisferico od ellissoidale.

Adatto solo alle aree mediterranee ad elevata irradiazione solare. Dopo alcuni anni di produzione la superficie a frutto rimane localizzata nella fascia esterna e la produttività tende a diminuire.

Monocono



Galleria degli errori



Galleria degli errori



Galleria degli errori



Galleria degli errori



Galleria degli orrori



Galleria degli orrori



Galleria degli orrori



Galleria degli orrori



Galleria degli orrori



Rassegna fotografica: potatura di produzione



Potatura di produzione: come potavo...



Potatura di produzione: come potavo...



Potatura di produzione: come potavo...



Potatura di produzione: come potavo...



Potatura di produzione: ultimi tagli



Corsa contro il tempo



Chiusura dei lavori



Potatura di produzione: come poto oggi



Potatura di produzione: come poto oggi



Potatura di produzione: come poto oggi



Potatura di produzione: come poto oggi

